



Comitato "Gruppo India" Onlus
Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001
e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

Gent.mo don Bruno Lima e Fondazione "GIUSEPPE SCIACCA",

GRAZIE di cuore per il nuovo dono di **€ 500,00** indirizzato al **LIBANO**, un'emergenza poco conosciuta ma davvero **grave** per chi la sta vivendo. Come sa, abbiamo da poco vissuto l'incontro annuale con gli amici di Roma in ricordo di **p. Mario Pesce** e, tra le altre, abbiamo avuto anche la testimonianza, molto forte, di **sr. Mirna Farah**, *Suora della Cartà di S. Giovanna Antida*, libanese, ma attualmente a Roma. Ho pensato che la sua testimonianza, anche se un po' "ridotta" possa essere il modo migliore per dirle/dirvi il suo e il nostro "grazie"...

«...Vi parlo con un sentimento di rivolta, di rabbia interiore davanti a tante ingiustizie commesse davanti i nostri occhi in Libano. La gente è ridotta al bisogno essenziale: mangiare, bere, lottare per curarsi, per mandare i bambini a scuola. Per capire la situazione, immaginate la vita senza l'intervento dai diversi ministeri (salute, educazione, economia, sicurezza, cultura, trasporto...).

*Pensate: 3 anni fa, un dollaro equivaleva a 1.510 Lire libanesi, ora un dollaro equivale a 39.000 L.L, questo significa che uno stipendio di 1000,000 L.L valeva **665 dollari**, mentre adesso lo stesso stipendio vale **37 dollari**. Nello stesso tempo, i prezzi aumentano in un modo straordinario: fino a 27 volte di più. Cioè il pane che costava 1.500 L.L. (500 g) costa ormai 24.000L.L.*

A tutto questo si aggiunge uno Stato in fallimento politico ed economico: le pensioni alle persone anziane, alle persone handicappate o ammalate sono quasi sospese (viene pagato al massimo il 5 o il 10 %). Uno stato ridotto all'impotenza, alla assenza politica (non abbiamo presidente della repubblica dal 31 ottobre e il governo è dimissionario), questo significa assenza completa di decisione politica, di responsabilità governativa e politica, di riforme economiche. Nei distretti poveri, la povertà si è trasformata in miseria totale per molti. L'alimentazione si riduce a riso, lenticchie, alcune verdure, ma mai carne o pesce, raramente latte o formaggio).

*L'elettricità e l'acqua, entrambe distribuite con parsimonia, sono le ossessioni quotidiane della gente. L'elettricità viene data solo la mattina dalle ore 6 alle 7.30 e poi la sera dalle 18.30 fino a mezzanotte... e a volte in questi orari viene tagliata all'improvviso. L'acqua potabile va acquistata nei negozi, quando è possibile... altrimenti si è esposti a malattie. A questo proposito, cresce la preoccupazione per il **colera**, il cui primo caso è stato segnalato il 6 ottobre. Questa malattia è sempre il **segno di un Paese al collasso**. Tuttavia, "non sono disponibili vaccini, materiale per la sterilizzazione o test", spiega il direttore di un campo profughi siriano nel nord del Paese.*

Molti genitori soffrono per non poter mandare i figli a scuola a causa del notevole aumento delle tasse di iscrizione, delle rette scolastiche, del materiale di consumo... e molti bambini rimangono a casa, senza sapere cosa fare... in balia di traffici di ogni genere: lavoro, vendita di prodotti illeciti...

*Anche in termini di **salute**, la situazione è **drammatica**. Non esiste un sistema di protezione. Il malato di cancro aspetta la fine senza cure perché non può pagare l'ingresso all'ospedale. E anche se potesse, la maggior parte dei medici ha abbandonato il Paese.*

*La disperazione fa sì che la gente preferisca buttarsi in mare sperando di trovare un paese che l'accolga. Che dramma è quello di **preferire il mare alla terra, lo stato di rifugiato alla cittadinanza**, il rischio della morte alla vita!*

*È vero: la situazione è durissima. **Tutti soffriamo di questo colpo che ferisce la nostra umanità. Vorrei ringraziare ciascuno di voi** per la sua lotta silenziosa per salvare l'umanità dalla caduta nelle trappole dell'ignoranza, della violenza, del non senso! **GRAZIE GRUPPO INDIA** perché con la delicatezza del **Samaritano** vi avvicinate alle **persone ferite nella loro dignità**, versando olio e vino. **Grazie perché non esitate, né voi né i vostri benefattori, a pagare l'albergatore** (le nostre suore) perché si prendano cura di tanti e tanti bambini e fratelli in difficoltà. Grazie di cuore!».*

Come vede, **carissimo don Bruno**, non ci sono parole da aggiungere... ma soltanto il nostro enorme **GRAZIE** per per tutto il bene che rendete possibile nel mondo e i nostri più sinceri e fraterni auguri per le prossime **FESTIVITÀ NATALIZIE**.

sr M. Pia Baldini x il Gruppo India

